



**AREA TECNICA  
Settore Territorio**

Ufficio Pianificazione, Governo del Territorio,  
Commercio, VAS e VIA

Responsabile del Settore  
Dott.sa Lorenza Toson  
Tel. 0332.252650

Referente pratica:  
Dott.ssa Lo Duca Alessia  
tel. 0332/252784

NUMERO E DATA DEL PROTOCOLLO INFORMATICO  
Classificazione 7.4.1

Spett.<sup>le</sup>  
COMUNE DI GORLA MAGGIORE  
[protocollo.gorlamaggiore@legalmail.it](mailto:protocollo.gorlamaggiore@legalmail.it)

**Oggetto: trasmissione Decreto Dirigenziale n. 292/2024.**

Si trasmette il Decreto Dirigenziale n. 292 del 20.12.2024, avente ad oggetto **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE GENERALE (NUOVO DOCUMENTO DI PIANO) AL PGT DEL COMUNE DI GORLA MAGGIORE. CONSIDERAZIONI CONSEGUENTI ALL'ESAME DEL DOCUMENTO DI SCOPING** e l'allegato "A", firmati digitalmente.

Cordiali saluti

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Dott.ssa Lorenza Toson**

*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del  
T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate)*

Allegati: 2

AREA TECNICA

**Settore Territorio**

*Ufficio pianificazione, gestione del territorio, commercio, VAS e VIA*

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE GENERALE (NUOVO DOCUMENTO DI PIANO) AL PGT DEL COMUNE DI GORLA MAGGIORE**

**Considerazioni conseguenti all'esame del Documento di Scoping**

ai sensi della DCR 13/03/2007 n. 351, della DGR 10/11/2010 n. 761 e della DGR 25/07/2012 n. 3836

**1 – PREMESSE**

Con Deliberazione della Giunta comunale n. 56 del 07.07.2022 sono state approvate le linee di indirizzo per l'avvio del procedimento relativo alla Variante Generale<sup>1</sup> del PGT<sup>2</sup> del Comune di Gorla Maggiore e il 27.11.2024 è stato dato avvio al procedimento stesso.

In applicazione delle procedure stabilite con DCR n. 351/2007, DGR n. 761/2010 e DGR n. 3836/2012, il Comune ha messo a disposizione<sup>3</sup> il Documento di Scoping redatto nell'ambito della VAS del PGT.

Il Documento di Scoping non precisa se trattasi di variante generale (nuovo Documento di Piano) in adeguamento diretto al PTR o a Bilancio Ecologico del Suolo (BES) non superiore a zero, è quindi necessario che nel successivo Rapporto Ambientale, venga chiaramente esplicitata la tipologia dello strumento urbanistico.

**2 - DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO**

Il Documento di Scoping illustra il percorso di VAS, mette in evidenza i soggetti coinvolti, definisce il quadro programmatico di riferimento considerando i diversi piani e programmi sovralocali (cap. 5), il contesto di riferimento territoriale (cap. 6), le *componenti ambientali* nel quale lo strumento urbanistico viene ad operare (cap.7) e propone delle linee d'indirizzo, coerenti con i contenuti dei piani o programmi di livello sovralocale.

In particolare, le analisi svolte sulle *componenti ambientali* hanno permesso di definire il campo d'azione della variante e di avanzare alcune preliminari considerazioni circa i suoi effetti. A seguire si riporta una sintesi delle indagini e conseguenti considerazioni:

*Aria* – ancorché non direttamente influenzata dalla variante di cui trattasi, lo scoping sottolinea due temi che possono favorire l'innalzamento della qualità dell'aria: la volontà di incentivare la mobilità dolce a favore di una riduzione dell'uso del mezzo privato (inquinante); sviluppare la rete ecologica e incrementare le coperture arboree quale opportunità per ridurre anche le CO2 emesse.

*Cambiamento climatico* – le azioni di Piano possono influire positivamente in quanto si pone l'obiettivo di aumentare la presenza di verde e aree ombreggiate, migliorare l'efficienza energetica degli edifici e ancora incentivare la mobilità lenta.

<sup>1</sup> Come esplicitato nella relazione alla LR n. 18/2019, art. 10, comma 1, e-bis i termini "Variante generale o parziale del PGT" vengono sostituiti con la denominazione corretta e prevista dalla LR n. 12/2005: "nuovo Documento di Piano" e/o "Variante" (considerato che nella LR 12/05 non sono contemplati i termini generale e parziale riferiti alle Varianti di PGT). Nel caso di specie, il nuovo Documento di Piano consente il riavvio dei termini di validità quinquennale previsti dall'art. 8, comma 4, della LR n. 12/2005 in quanto presenta una nuova determinazione degli obiettivi di sviluppo.

<sup>2</sup> Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 23.12.2009, divenuto esecutivo dal 14.04.2010 a seguito di pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 15. Con DCC n. 8 del 29.04.2014 è stata adottata la Variante n. 1 al Piano di Governo del Territorio (PGT) divenuta esecutiva dal 12.08.2015 a seguito di pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n.33 del 12.08.2015.

<sup>3</sup> Vedi anche nota PEC 61206 del 02.12.2024.

*Uso del suolo* – l'obiettivo di contenere le nuove previsioni insediative al fine di applicare la l.r. 31/2024 per la riduzione del consumo di suolo deve portare ad una rilettura delle previsioni urbanistiche già presenti nel PGT vigente. La variante dovrà partire dal migliore utilizzo delle parti già edificate e della rigenerazione e riqualificazione delle aree dismesse, al fine di limitare nuovo consumo di suolo e proporre uno sviluppo più sostenibile.

*Naturalità e aree agricole* – il PGT potrà prevedere azioni volte alla salvaguardia del patrimonio naturale agricolo cogliendo quale occasione le politiche regionali per la riduzione del consumo di suolo. Si indica anche un'azione di tutela dei parchi locali e sovracomunali. Infine, si indica la possibilità di migliorare le connessioni ecologiche al fine dello sviluppo della REC con soluzioni da prevedere entro gli ambiti di trasformazione. Da considerare infine la possibilità di aumentare le aree verdi interne all'urbanizzato (per aumentare le connessioni ecologiche) e, per le aree agricole, prevedere coltivazioni a basso impatto ambientale (a basso deterioramento dei suoli e a basso consumo idrico).

*Acque sotterranee* - pur non influenzandolo, il Piano potrà favorire incentivi per il risparmio della risorsa.

*Paesaggio e patrimonio culturale* - il Piano dovrà prevedere azioni volte alla tutela del patrimonio culturale presente sul territorio, favorendo interventi volti alla conservazione, valorizzazione e ripristino del paesaggio originario.

*Energia* - le scelte di piano possono generare effetti positivi sui consumi energetici comunali ciò attraverso indicazioni dirette o prevedendo incentivi e premialità per la produzione di energia rinnovabile.

*Rumore* - le scelte di piano possono influenzare il clima acustico. Il Piano dovrà prevedere la verifica di compatibilità delle trasformazioni con la classificazione acustica vigente.

*Rifiuti* - dovrà essere verificata la compatibilità tra il nuovo carico insediativo previsto e la capacità di smaltimento e trattamento dei rifiuti degli impianti attualmente utilizzati.

*Elettromagnetismo* - il piano può individuare le aree più appropriate per l'insediamento delle attività umane.

Al cap. 8 del Documento, si precisa che, l'amministrazione comunale, ha definito alcune strategie principali, sulla base delle quali è impostato il lavoro di ridefinizione della strumentazione urbanistica locale. In particolare, si citano le Linee Programmatiche approvate con DCC n. 33 del 06/10/2020 relative alle azioni ed ai progetti che l'amministrazione intende realizzare nel corso del mandato; tali linee programmatiche, si traducono in alcune azioni qui di seguito elencate; si precisa che è proprio dalla programmazione di queste azioni, che nasce la necessità di proporre la Variante al PGT in esame:

- *la realizzazione del progetto GORLA 2030;*
- *la valorizzazione del patrimonio pubblico;*
- *lo sviluppo di una mobilità sicura;*
- *la realizzazione di un parco tecnologico;*
- *la valorizzazione dei percorsi e delle aree verdi;*
- *lo sviluppo dell'area feste;*
- *incentivi economici e volumetrici per il recupero e/o l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente.*

Tenendo conto di dette linee programmatiche, lo Scoping individua le *linee di indirizzo per la Variante*, Esse sono le seguenti:

- rinnovare la visione strategica di sviluppo del Documento di Piano, aprendo a una visione moderna delle politiche di governo del territorio e favorendo una logica di sostenibilità anche mediante strategie urbane orientate alla gestione efficace dei rischi ambientali e in grado di implementare la capacità di adattamento al cambiamento climatico;
- implementare la sostenibilità delle trasformazioni, riducendo il consumo di suolo, unitamente a misure da perseguire con azioni semplici e innovative, che aiutino e incentivino processi di recupero del patrimonio edilizio esistente sottoutilizzato;

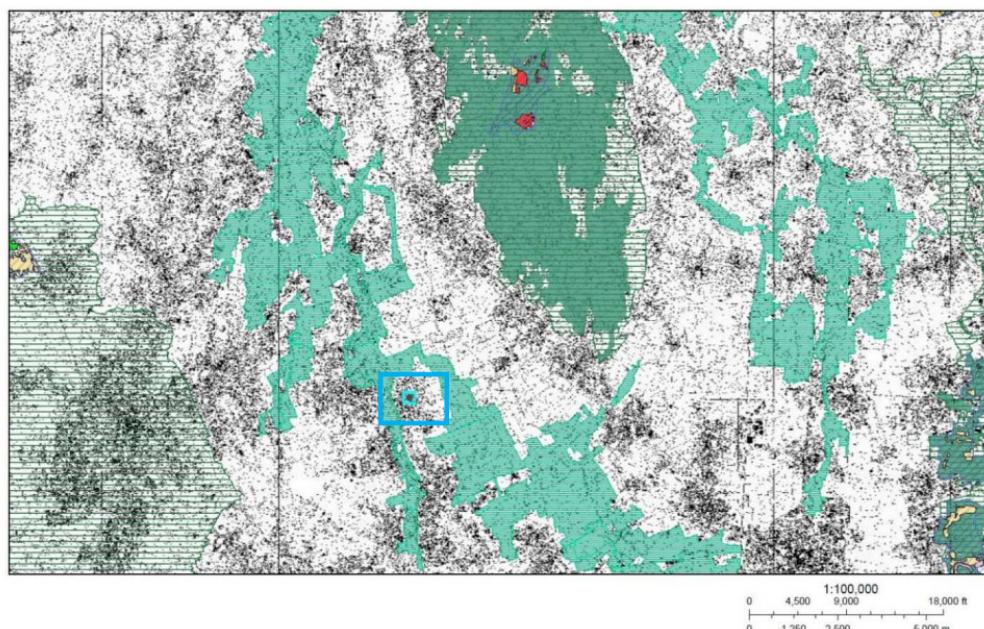
- avviare politiche di rigenerazione urbana capaci di adattarsi alle differenti necessità e opportunità della società locale, attivando specifiche strategie di intervento;
- avviare politiche di riqualificazione di edifici e spazi pubblici, favorendo la valorizzazione dello spazio pubblico come luogo di socialità e benessere;
- valorizzare i tessuti con puntuale revisioni qualitative, utili a garantire le necessità del contesto locale espresse dal territorio;
- salvaguardare e valorizzare le aree agricole, con il riconoscimento dei suoli destinati all'agricoltura, sui quali impedire processi di trasformazione non coerenti, sostenendo il ruolo dell'agricoltura come fattore di produzione e come elemento di salvaguardia ambientale;
- sviluppare la rete ecologica con l'implementazione della Rete Ecologica Comunale (REC);

per quanto concerne il Piano delle Regole e il Piano dei Sevizi le *linee d'indirizzo* sono orientate a:

- affinare l'apparato normativo anche alla luce delle esperienze applicative del Legislatore nazionale dei modelli incentivativi e compensativi;
- intervenire sull'apparato normativo (in particolare del PdR) operando modifiche atte alla semplificazione sia della lettura delle norme, sia dei contenuti disciplinatori specifici, favorendo lo sviluppo di strumenti utili a stimolare la dimensione qualitativa dei progetti, sia privati sia della città pubblica;
- semplificare l'impianto del piano perché possa essere fattore abilitante per lo sviluppo, in modo da promuovere innovazione ed inclusione e al fine di agevolare le procedure di attuazione del Piano medesimo.

La Variante si prefigge anche l'obiettivo di recepire la normativa relativa all'invarianza idraulica e idrologica, (rif. pag.16) e l'aggiornamento della componente geologica.

Rispetto alla Rete Natura 2000, lo Scoping (cap. 5.15) riporta che “*nel territorio di Gorla Maggiore non sono presenti Siti di Importanza Comunitaria né Zone di Protezione Speciale, che si trovano a notevole distanza dal territorio comunale, come evidenziato dalla figura seguente. Tali aree protette si trovano inserite all'interno del Parco del Ticino, mentre altri nell'ambito del Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate*”



### **3 - CONSIDERAZIONI GENERALI**

Come anticipato in premessa, la documentazione messa a disposizione non esplicita se trattasi di una variante che ha lo scopo di proporre un nuovo DdP (variante generale) a Bilancio Ecologico del Suolo (BES) non superiore a zero, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della LR n. 31/2014 o in adeguamento diretto al PTR.

Nel primo caso il Piano, pur non dovendo garantire il rispetto della soglia di riduzione definita dal PTR, dovrà comunque essere coerente con i criteri relativi alle definizioni e alle modalità di calcolo dei parametri introdotti dalla LR n. 31/2014 e dall'integrazione PTR (cap. 2.1), necessarie all'applicazione del BES, nonché allo sviluppo dei contenuti previsti per il nuovo DdP dalla LR n. 12/2005, come modificata dalla LR n. 31/2014, alla stima dei fabbisogni (cap. 2.3) e ai criteri di qualità (cap. 3).

Nel secondo caso, il Piano dovrà garantire la coerenza con tutti i criteri<sup>4</sup> PTR per il contenimento del consumo di suolo.

In generale, la redazione della Carta del consumo di suolo, dovrà far riferimento al cap. 4 dei suddetti Criteri PTR e, a tal proposito, si ricorda che il Bilancio Ecologico del Suolo non superiore a zero:

- dovrà essere riferito alle previsioni del PGT vigente al 2.12.2014 (DdP, PdR, PdS alla data di entrata in vigore della LR n. 31/2014);
- dovrà rispettare i criteri di qualità (cap. 3), riferiti all'applicazione del BES (cap. 3.2), per cui *"il bilancio ecologico del suolo, deve tendere a zero anche per tutte le aree libere con caratteristiche di naturalità, pur se di scarso valore agronomico"*.

È opportuno che l'elaborazione della *Carta del Consumo di Suolo*, ancorché afferente al Piano delle Regole (ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera e-bis, della LR 12/05), sia messa a disposizione già nell'ambito della valutazione ambientale, al fine di meglio esplicitare i dati relativi alla quantificazione del BES (e/o della riduzione del consumo di suolo) e degli elementi descrittivi contenuti nella relazione ad esso afferente.

La valutazione della *qualità dei suoli*, oltre ad avere come riferimento le indagini specificatamente promosse alla scala locale, farà riferimento alla vigente pianificazione di scala vasta, ed in particolare alle previsioni di PTCP (ambiti agricoli e rete ecologica).

L'eventuale previsione di *consumo di suolo*, ancorché bilanciato, dovrà evitare di coinvolgere suoli che inducono perdita significativa di elementi di qualità del sistema multifunzionale rurale e ambientale, concentrando le funzioni da insediare in ambiti che garantiscano un adeguato livello di accessibilità in funzione della tipologia e della strategicità degli insediamenti, in coerenza con i criteri insediativi del PTCP e del PTR.

Inoltre, si ricorda che, in base a quanto previsto dalla LR n. 31/2014 la relazione del DdP, nella parte relativa al BES, dovrà illustrare le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo della attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati.

Si apprezza che il Documento di Scoping, abbia definito alcune linee d'indirizzo che vanno certamente nella direzione opportuna di *sostenibilità ambientale*, in particolare, a conferma di ciò, si precisa che la proposta di Piano dovrà perseguire obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo che tengano conto della *riqualificazione del territorio e della minimizzazione del consumo di suolo* considerando l'*eventuale presenza di patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato, da riutilizzare prioritariamente garantendone il miglioramento delle prestazioni ambientali, ecologiche, energetiche e funzionali* (lett. b e b bis comma 2 art. 8 L.r. 12/2005).

In questa fase, in cui non sono ancora note le previsioni del Piano, non è possibile esprimere valutazioni di merito rispetto alle diverse tematiche; tuttavia, si possono già considerare positivi i principi tradotti al momento in linee d'indirizzo, su cui la variante si baserà riportati al paragrafo 2 della presente istruttoria e prima descritte.

---

<sup>4</sup> Definizione e modalità di calcolo dei parametri introdotti dalla LR n. 31/2014 e dall'integrazione PTR (cap. 2.1); soglia di riduzione del consumo di suolo (cap. 2.2), calcolata come valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali urbanizzabili interessate dagli Ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente al 2 dicembre 2014 (data di entrata in vigore della L.R. n. 31/2014), da ricondurre a superficie agricola o naturale; stima dei fabbisogni (cap. 2.3); criteri di qualità per l'applicazione della soglia (cap. 3); criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT (cap. 4); criteri per la rigenerazione territoriale e urbana (cap. 5); monitoraggio del consumo di suolo (cap. 6); oltre agli adeguamenti rispetto alle disposizioni regionali in tema di invarianza idraulica (R.R. n. 7/2017), assetto idrogeologico (adeguamento al PGRA - D.G.R. n. X/6738 del 19/06/2017 *"disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico"*), zonazione sismica (nel caso che il Comune rientri tra quelli riclassificati per effetto dell'aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia – DGR n. X/2129 dell'11.07.2014) e regolamento edilizio tipo (secondo le indicazioni della Deliberazione n. 695 del 24.10.2018).

In particolare, viste le caratteristiche del territorio, ben indagate al cap.6 del Documento, che vedono il Comune:

- situato nella zona della media pianura varesina, in un contesto fortemente urbanizzato ma al tempo stesso ricco di aree naturali protette;
- arricchito dall'elemento morfologico-territoriale del Fiume Olona e la sua vallata, con direzione di percorrenza Nord-Sud lungo il confine occidentale;
- caratterizzato altresì dalla presenza del PLIS "Parco del Medio Olona" istituito nell'anno 2006 allo scopo di tutelare le risorse naturali, paesistiche e storico-culturali del tratto centrale della Valle del Fiume Olona, vera e propria "spina dorsale" del Parco";
- interessato da boschi PIF in particolare nella parte sud est del territorio comunale (che si precisa avere tali dimensioni: sup. boschiva di 170,399 ettari, indice di boscosità pari al 31,51% - Area a medio coefficiente di boscosità - Art. 35 delle NTA, presenza di 3,41 ettari di bosco trasformabili);
- percorso dalla Rete Ecologica Provinciale (in particolare: *zona tampone, core area principale, un varco e un'area critica in corrispondenza del fiume Olona - corridoio fortemente minacciato da interruzione*);
- ed infine, caratterizzato dalla presenza del nucleo storico e da un ampio ordito agrario delle geometrie dell'Olona cui fanno parte *ambiti agricoli del PTCP* già distinti per fertilità (in particolare nella parte est del territorio).

Si apprezza dunque, viste le particolarità sopra sintetizzate, di forte urbanizzazione da un lato e presenze di valori ambientali, paesaggistici e agricoli dall'altro, il contenuto delle *linee d'indirizzo* proposte per la variante, che porteranno il piano a:

- a ricercarne la sostenibilità (anche mediante strategie urbane orientate alla gestione efficace dei rischi ambientali),
- a ridurre il consumo di suolo (anche attraverso la rigenerazione e il recupero di parti urbane sottoutilizzate e degradate),
- a valorizzare e tutelare gli spazi pubblici, del paesaggio, delle aree agricole e boschive e della rete ecologica.

Tali principi, oltre ad essere orientati alla valorizzazione del territorio di Gorla Maggiore nel rispetto delle sue caratteristiche, sono coerenti con tutto il panorama normativo di riferimento per la predisposizione dei Piani: si vedano a tal proposito i criteri regionali per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo e la Legge Regionale n. 12/2005, così come il contenuto dei Piani territoriali di scala vasta cui la variante al PGT, come esplicitato nello stesso Scoping, farà riferimento.

Al cap. 5.11, si osserva il richiamo al progetto MOVE ON di Provincia di Varese per completare il Corridoio Ciclistico Regionale n. 16 della Valle Olona, che potrà così essere percorso nel prossimo futuro per tutta la sua lunghezza nel territorio provinciale e oltre confine, da Gaggiolo verso la Svizzera e da Legnano verso Milano, grazie al raccordo con le progettazioni rispettivamente del Canton Ticino e della Città Metropolitana di Milano. In particolare, il progetto prevede il completamento del tratto da Malnate a Castiglione Olona e un breve tratto a Castellanza per collegarsi a Legnano verso Milano.

La realizzazione di tali tratti è in corso e permetterà, indubbiamente, di integrare il tratto esistente sul Comune di Gorla Maggiore della ciclovia Valle Olona (sistema provinciale) con la rete anche extra-provinciale sino alla Svizzera. Si ricorda, inoltre, che il territorio comunale è interessato anche dal tratto pianificato della Greenway pedemontana appartenente al sistema regionale. Cogliendo l'occasione della presenza sul territorio dei due tratti del sistema ciclopipedonale sovralocale e della variante al PGT, si invita a promuovere, ai fini di un virtuoso sviluppo della mobilità leggera, anche un sistema ciclopipedonale locale, che sia integrato e connesso al sistema provinciale e regionale e che possa favorire gli spostamenti casa scuola, casa lavoro nonché la fruizione di poli turistici, commerciali e di servizio.

Con riferimento al *recapito dei reflui*, il territorio del comune di Gorla Maggiore ricade all'interno dell'agglomerato - AG01210801\_Olgiate Olona, servito dall'impianto DP01210801\_Olgiate Olona, con potenzialità massima di trattamento di 137.000 AE e 91.774 AE trattati. L'impianto è oggetto di interventi di revamping previsti all'interno del piano investimenti del gestore del S.I.I. Alfa. L'impianto, visto l'intervento di revamping, risulta avere sufficiente capacità residua per trattare ulteriori carichi.

Nel Documento di Scoping non sono stati presi in considerazione gli aspetti relativi al servizio idrico integrato; sarà necessario che il Rapporto Ambientale esamini e valuti gli impatti derivanti dall'implementazione della variante generale sul S.I.I. In particolar modo dovranno essere quantificati i nuovi abitanti equivalenti che andranno a gravare sul territorio di Gorla Maggiore, valutando di conseguenza gli impatti sugli scarichi, gli approvvigionamenti e gli impatti sulle relative reti.

Si ricorda fin da ora che la pianificazione del Servizio Idrico Integrato segue logiche sovraffamate e che deve tenere in giusto conto le necessità ed esigenze di tutti i comuni dell'ambito territoriale provinciale; le valutazioni che vengono effettuate man mano con l'avanzare dei periodi regolatori e l'aggiornamento del Piano degli Investimenti inserito nel piano d'Ambito devono considerare la necessità di accorpate e/o revampizzare gli impianti esistenti, ove possibile, progettando i servizi con una visione che possa assolvere alle esigenze del territorio.

Per quanto riguarda il *sistema di depurazione*, si sottolinea che ogni agglomerato servito dal relativo impianto di depurazione deve tenere conto degli apporti provenienti da ciascun comune facente parte dell'agglomerato; ciò significa che qualsiasi variazione dei carichi dovuti alle trasformazioni urbanistiche di ciascun comune impatta sulla capacità residua totale dell'impianto di depurazione. Pertanto, le valutazioni sulla potenzialità residua dell'impianto devono necessariamente essere condotte a scala sovraffamionale: ciò comporta la delineazione puntuale dei nuovi carichi (in termini di AE) di ogni trasformazione urbanistica, suddivisi per comune e per agglomerato in modo da valutare se la capacità residua dell'impianto sia sufficiente a sostenere le stesse trasformazioni.

Si rammenta che, qualora vi siano aree urbanizzate al di fuori degli agglomerati, queste ultime devono essere incluse all'interno degli stessi e pertanto il Comune di Gorla Maggiore dovrà condividere con l'Ufficio d'Ambito eventuali richieste di modifica dell'agglomerato stesso (in termini di perimetrazione).

A tal proposito si evidenzia che qualsiasi modifica degli agglomerati deve essere approvata dal CdA dell'Ufficio d'Ambito di Varese, dalla Conferenza dei Comuni e, in ultima istanza, dal Consiglio Provinciale. Si ricorda che, come previsto dall'art. 10 del R.R. 6/2019, in presenza di fognature di tipo unitario, le acque meteoriche di dilavamento devono essere prioritariamente smaltite in recapiti diversi dalla pubblica fognatura e gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da aree assoggettate all'applicazione del regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 devono rispettare gli obblighi previsti dallo stesso R.R. 7/2017.

Relativamente allo smaltimento delle acque meteoriche non soggette a R.R. 04/2006, si fa inoltre presente l'art 57 comma 7 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato approvato il 22.03.2022 dal CdA dell'Ufficio d'Ambito: *“Lo scarico di acque meteoriche nelle reti fognarie pubbliche destinate alla raccolta dei reflui urbani non regolamentate ai sensi del Regolamento Regionale n° 4/06, art. 3 e fuori dai casi di cui ai precedenti commi è vietato.”*

Valgono comunque le seguenti prescrizioni:

- 1) gli edifici di nuova costruzione dovranno essere allacciati alla pubblica fognatura nel rispetto del nuovo R.R. 6/2019 e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato approvato il 22.03.2022 dal CdA dell'Ufficio d'Ambito;
- 2) qualora ve ne fosse presenza, per gli scarichi industriali e di prima pioggia dovrà essere attivata la relativa procedura autorizzativa (AIA, AUA, ex art 208 d.lgs 152/2006, ex art 124 d.lgs 152/2006...);
- 3) tutti gli interventi di nuova edificazione dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia di invarianza idraulica R.R. n.7/2017 aggiornato con R.R. n.8/2019. Appurati tali aspetti e l'attenzione posta in questa fase preliminare, si rimanda, alla fase successiva per la valutazione degli obiettivi di conservazione, tutela e sviluppo e le azioni di Piano, richiamando anche alla necessità di definirli in base ad un principio di coerenza rispetto al fabbisogno residenziale effettivo al fine di poter quantificare e ottimizzare trasformazioni territoriali in essere e previste.

Rispetto all'*andamento demografico* il documento di scoping riporta i dati del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2021: secondo il quale nel Comune risultano 4.872 abitanti (la variazione rispetto al precedente censimento del 2011 è pari a - 4,1%). La densità al 2021 è pari a 912,36 ab/kmq (nella provincia di Varese invece, la densità è pari a 964,5 ab/kmq).

In questa fase preliminare non sono fornite stime in merito ai fabbisogni insediativi; presumendo che questi elementi saranno oggetto di approfondimento nel Rapporto Ambientale, si vuole fin da ora anticipare che, nella determinazione della domanda, è opportuno venga fatto riferimento ai trend demografici e ai dati statistici disponibili più aggiornati al momento della redazione delle analisi di piano (ad ora, previsioni ISTAT

anno 2020-2070 e previsioni Polis-CRESME per Regione Lombardia anni 2017 - 2036)<sup>5</sup>, anche considerando l'unità familiare come espressione del fabbisogno abitativo. Si informa, inoltre, che sono disponibili anche i dati ISTAT relativi al censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (dati 2018-2022).

Ai fini della stima degli obiettivi quantitativi di sviluppo il Comune, in coerenza con quanto indicato dal PTR, potrà far riferimento al tasso di crescita desumibile dalle stime per l'ambito territoriale omogeneo d'appartenenza (ATO Sempione e ovest milanese), verificando le eventuali incongruenze tra le dinamiche registrate nel Comune stesso e la serie storica assunta per l'elaborazione della stima. Si ritiene, inoltre, utile richiamare quanto riportato nei criteri del PTR, in cui è specificato che la stima del fabbisogno residenziale deve consentire di *“...valutare l'entità del fabbisogno di abitazioni relativo alla popolazione, attuale e stimabile per il futuro e confrontarla con lo stock di offerta disponibile comprensiva dell'offerta potenziale derivante dall'attuazione degli strumenti urbanistici in vigore”*.

Varese, 19.12.2024

RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA  
Dott.ssa Samuela Farina

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Dott.ssa Lorenza Toson

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi della vigente normativa.*

---

<sup>5</sup> Nel PTR (cap. 2.3.2) viene precisato che *“Per le previsioni di andamento della popolazione residente, i Comuni e le Province/CM possono fare riferimento ai servizi e agli studi statistici disponibili. Si richiamano in particolare quelli di Istat e Regione, che considerano diverse ipotesi di crescita (solitamente distinte in bassa, alta e media) in ragione di differenti assunzioni sull'andamento della fecondità. A fronte della rilevata difficoltà di utilizzo di tali stime (ad esempio per evidente incongruenza con le dinamiche di popolazione in atto) è possibile procedere alle stime di variazione della popolazione e delle famiglie sulla base dei trend registrati in un arco temporale significativo (ad esempio ultimo ventennio).”*

**DECRETO N. 292 DEL 20/12/2024**

**OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE GENERALE (NUOVO DOCUMENTO DI PIANO) AL PGT DEL COMUNE DI GORLA MAGGIORE. CONSIDERAZIONI CONSEGUENTI ALL'ESAME DEL DOCUMENTO DI SCOPING.**

**IL DIRIGENTE**

VISTI:

- la L. 241/1990 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*;
- il D.Lgs. 267/2000, *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*, in particolare l'articolo 107, *Funzioni e responsabilità della dirigenza*;
- la Legge 56/2014, *Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*;
- la L.R. 12/2005, *Legge per il governo del territorio*;
- la L.R. 31/2014 *Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*;

VISTE:

- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 67 del 30.11.2023, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 e con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71 del 14.12.2023, è stata approvata la nota di aggiornamento del DUP 2024-2026;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 75 del 18.12.2023 che ha approvato del bilancio di previsione finanziario 2024-2025-2026;
- la Deliberazione Presidenziale n. 1 dell'8.1.2024, di approvazione del Piano esecutivo di gestione (PEG) 2024/2026;
- la Deliberazione Presidenziale n. 10 del 7.2.2024, Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) per il triennio 2024/2026;

CONSIDERATO che nel "Documento Unico di Programmazione 2024-2026" aggiornato, viene individuato, l'obiettivo strategico 7 "Governare il Territorio";

DATO ATTO che quanto disposto con il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti, presenti o futuri, sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

PRESO ATTO che:

- il PTCP è stato approvato in data 11.04.2007, con Deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. 27 ed ha acquistato efficacia in data 02.05.2007 in seguito alla pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, serie inserzioni e concorsi n. 18, del 2 maggio 2007;
- è stata approvata l'integrazione del Piano Territoriale Regionale con Deliberazione di Consiglio Regionale n. XI/411 del 19.12.2018, il cui avviso è stato pubblicato sul BURL, Serie Avvisi e Concorsi n. 11 del 13.3.2019;

RILEVATO che:

- l'articolo 4, *Valutazione ambientale dei piani*, L.R. 12/2005, al comma 1 stabilisce: «*Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi*»;

- il medesimo articolo, al comma 2, precisa che: «sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi»;
- il medesimo articolo, al comma 2 bis, precisa che: «le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) »;
- il D.Lgs. 152/2006 *Norme in materia ambientale*, nella Parte Seconda, stabilisce anche le procedure per la valutazione ambientale strategica;
- la L.R. 31/2014 detta disposizioni in materia di riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 13.03.2007 – n. VIII/351, detta gli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10.11.2010, n. 9/761, avente ad oggetto *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS* (art. 4, L.R. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – *Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971* approva i nuovi modelli metodologici procedurali e organizzativi;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 25.07.2012, n. 9/3836, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria n. 31 del 03.08.2012, avente ad oggetto *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS* (art. 4, L.R. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – *Approvazione allegato 1u* riguarda il modello metodologico, procedura e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – variante al piano dei servizi e piano delle regole;

CONSIDERATO che la Provincia, in qualità di ente territorialmente interessato, è chiamata a partecipare ai processi di valutazione ambientale/verifiche di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica ed esprime il proprio parere nell'ambito del processo in corso;

VISTA la comunicazione del Comune di Gorla Maggiore, acquisita al protocollo in data 2.12.2024 n. 61206 avente ad oggetto “Convocazione della 1° conferenza di valutazione della verifica della VAS della variante generale degli atti del Piano di Governo del Territorio”, che convoca la citata conferenza per il 9.1.2025;

VISTO l'Avviso di messa a disposizione del pubblico in seguito a consultazione del sito web SIVAS (Sistema Informativo per la Valutazione Ambientale della Regione Lombardia), che indica il 31.12.2024 quale termine per contributi ed osservazioni;

PRESO ATTO che il Comune di Gorla Maggiore ha approvato il Piano di Governo del Territorio (PGT) con DCC n. 47 del 23.12.2009 e il relativo avviso è stato pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 15 del 14.04.2010; Successivamente, con DCC n. 8 del 29.04.2014 è stata adottata la Variante n. 1 al PGT divenuta esecutiva dal 12.08.2015 a seguito di pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n.33 del 12.08.2015.

DATO ATTO che il contributo in oggetto riguarda esclusivamente la fase di scoping della valutazione ambientale strategica inherente alla variante in argomento, mentre è escluso qualsiasi sindacato in merito alla legittimità degli atti, che la normativa pone in capo al Comune;

CONSIDERATO altresì che si è conclusa l'istruttoria finalizzata all'espressione del contributo provinciale;

ESAMINATO l'allegato documento tecnico datato 19.12.2024 (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo al contributo reso in fase di scoping nell'ambito della valutazione ambientale strategica della Variante generale (Nuovo Documento di Piano) al PGT del Comune di Gorla Maggiore;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del 1° comma dell'articolo 30, "Obbligo di astensione" del vigente *Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi*, non si rileva alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, relativamente ai componenti del gruppo di lavoro intersetoriale e multidisciplinare che hanno partecipato all'istruttoria, al Responsabile dell'Istruttoria, al Responsabile del Procedimento nonché Responsabile di Settore ed al Dirigente competente ad adottare il provvedimento finale;

DATO ATTO che la variante in argomento dovrà essere valutata ai fini della compatibilità con il PTCP e in tale sede la Provincia è chiamata anche a verificare il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Piano Territoriale Regionale sul contenimento del consumo di suolo (ex art. 5, comma 4, L.R. 31/2014);

**RICHIAMATI:**

- il Decreto presidenziale n. 75 del 10.06.2024 “Atto di Indirizzo per l'espressione di pareri in materia di commercio e pianificazione”;
- la Deliberazione Presidenziale n. 9 del 24.1.2020, che approva il nuovo organigramma e funzionigramma dell'Ente, in vigore dal 1° marzo 2020 e demanda ad atti di microorganizzazione di competenza dirigenziale l'articolazione dei Settori in uffici con rilevanza meramente interna e la successiva Deliberazione Presidenziale n. 126 del 12.10.2023 di modifica del funzionigramma dell'Ente;
- il Decreto dirigenziale n. 369 del 28.12.2023 che definisce la microstruttura dell'Area Tecnica in seguito alla modifica del funzionigramma dell'Ente (D.P. n. 126/2023);
- il Decreto Presidenziale n. 79 dell'3.5.2024, “Attribuzione incarichi dirigenziali Area Tecnica a decorrere dal 2 maggio 2024” che attribuisce al sottoscritto la responsabilità dirigenziale dell'Area Tecnica;
- il Decreto dirigenziale n. 347 del 21.12.2023, con il quale è stato attribuito l'incarico di elevata qualificazione presso il Settore Territorio alla dipendente Dott. Lorenza Toson per il periodo corrente dall'1.1.2024 all'1.1.2026;
- Decreto Dirigenziale n. 65 del 25.3.2024, relativo all'individuazione dei responsabili dei procedimenti e delega di funzioni dirigenziali relativamente ai Settori dell'Area Tecnica, integrato dal Decreto Dirigenziale n. 78 del 2.5.2024 e n. 105 del 12.6.2024;
- gli articoli 25, Criteri generali in materia di organizzazione e 26 Segretario Generale, Dirigenti e Direttore Generale dello Statuto vigente;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

**DECRETA**

1. DI APPROVARE l'allegato documento tecnico (allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo al contributo reso in fase di scoping nell'ambito della valutazione ambientale strategica della Variante generale (Nuovo Documento di Piano) al PGT del Comune di Gorla Maggiore;
2. DI PRECISARE che il contributo in oggetto riguarda esclusivamente la valutazione ambientale strategica inerente alla variante in argomento, mentre è escluso qualsiasi sindacato in merito alla legittimità degli atti, che la normativa pone in capo al Comune;
3. DI SEGNALARE che la variante in argomento dovrà essere valutata ai fini della compatibilità con il PTCP e in tale sede la Provincia è chiamata anche a verificare il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Piano Territoriale Regionale sul contenimento del consumo di suolo (ex art. 5, comma 4, L.R. 31/2014);
4. DI TRASMETTERE il presente atto al Comune di Gorla Maggiore;
5. DI DARE ATTO che:
  - è stato rispettato il termine di conclusione del procedimento scadente in data 31.12.2024 (conferenza di valutazione 9.1.2025);
  - il presente provvedimento resterà pubblicato sul sito web provinciale nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio" ex art. 39 del D.Lgs. 33/2013;
  - quanto disposto con il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti presenti o futuri sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;
  - ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del 1° comma dell'articolo 30, "Obbligo di astensione" del vigente *Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi*, non si rileva alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, relativamente ai componenti del gruppo di lavoro intersetoriale e multidisciplinare che hanno partecipato all'istruttoria, al Responsabile



dell'Istruttoria, al Responsabile del Procedimento nonché Responsabile di Settore ed al Dirigente competente ad adottare il provvedimento finale;

- il responsabile del Settore Territorio ed il responsabile del presente procedimento è la Dott.ssa Lorenza Toson.

IL DIRIGENTE  
GIUSEPPE RUFFO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

**n. 1 allegato**